

GIU. 1998

# ALTO ADIGE

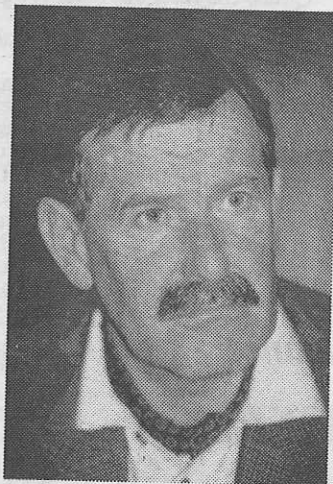
Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

## Mancina contrattacca «Scaglia disinformato»

IL SINDACO di Pinzolo, Mancina, ha deciso di replicare alle accuse a lui rivolte dal collega Pippo Scaglia, sindaco di Storo ma abitante di Campiglio, che su "La Civetta" (articolo ripreso dal nostro giornale), faceva le pulci alla sua amministrazione.

Ecco cosa scrive Mancina. «Apprendo - accuse a dir poco pretestuose da parte di Pippo Scaglia nei confronti dell'operato del sottoscritto, in merito alla realizzazione delle opere pubbliche. Per questo non posso esimersi dal fare una rapida sintesi (chiarificatrice per coloro che non conoscendo realmente le cose, possono aver tratto conclusioni errate) con l'auspicio che le critiche di Scaglia siano dovute solo a disinformazione.

Va evidenziato che le triennio trascorso (95/97) sono ben 20 i miliardi investiti per la realizzazione di opere pubbliche, tutte riconducibili al programma elettorale di questa Amministrazione, e per quanto riguarda il '98, se il signor Scaglia avesse avuto l'umiltà di informarsi, magari consultando strumenti che, se non usuali al cittadino qualunque, dovrebbero essere di facile riferimento per un amministratore quale è il signor Scaglia (vedi piano opere pubbliche supportato dai reali stanziamenti nel bilancio comunale o magari con un semplice sopralluogo) avrebbe avuto modo di accer-



Mauro Mancina

tare che molte sono le opere già in stato di realizzazione quali il cimitero, la sistemazione del laghetto, ed altri numerosi interventi sulla viabilità e le principali opere di urbanizzazione: marciapiedi, illuminazione e che per quanto riguarda il Centro Congressi, tale struttura risulta essere oggi assoggettata a progetto esecutivo e totalmente finanziata con circa 8 miliardi.

Infine, dopo tanta demagogia, ci siamo anche dotati di un piano urbano dei parcheggi, che rappresenta il primo ma anche il più concreto passo verso la loro realizzazione e segnatamente per quanto riguar-

da il parcheggio di testata al Colarin, si è oggi definita la sua localizzazione e uno stanziamento di 15 miliardi.

Se a questo aggiungiamo la ripresa dei lavori alla galleria di Madonna di Campiglio, da me trovata in stato di abbandono, ed il disordine ereditato causa la crisi amministrativa che aveva coinvolto il Comune, penso che il bilancio sia decisamente positivo.

Credo inoltre che a tutti sia noto l'impegno dell'amministrazione nell'alleggerire l'entità degli oneri tributari anche per quanto riguarda la detrazione massima dell'Ici sulla prima casa, cosa che probabilmente però non interessa il sig. Scaglia, e che per lo sci da fondo il problema riguarda esclusivamente l'amministrazione di Ragoli. Per quanto riguarda il Pinao regolatore, unico elemento che in concreto credo interessi realmente il sig. Scaglia (mi auguro per motivazioni non speculative), confermo che questa Amministrazione manterrà il suo impegno. Sgomberando anche il terreno da quel presupposto, che forse è il reale motivo del discredito che Scaglia ha tentato di fare nei miei confronti, ribadisco, ancora una volta, che non ho nessuna intenzione di candidare e se comunque ciò fosse i soggetti con cui confrontarmi non saranno né il signor Scaglia né il sindaco di Storo».

18/6/98 - l'Adige

### in Breve

#### Pinzolo: Funivie assolto Mancina

● Finisce in archivio l'esposto presentato nel luglio '97 da Gianfranco Bonapace contro Mauro Mancina. Il gip Marco La Ganga ha accolto l'archiviazione chiesta dal pm Pasquale Profiti. Il sindaco di Pinzolo era indagato per abuso d'ufficio in qualità di amministratore delle Funivie Pinzolo spa. La denuncia si riferiva all'assemblea della società impiantistica dell'11 giugno '97, in cui il vicesindaco di Pinzolo Diego Valentini espresse il voto del Comune (uno dei maggiori azionisti della spa) contro l'azione di responsabilità verso gli amministratori delle Funivie promossa da Bonapace, mentre quella stessa sera Mancina si astenne. Bonapace, nell'esposto, sosteneva che Valentini non avrebbe potuto votare perché era già presente Mancina e che, senza il voto del vicesindaco, l'azione di responsabilità sarebbe stata approvata. Di qui l'accusa di abuso contro Mancina. Secondo il pm Profiti, non c'era però dolo nell'operato del sindaco, difeso dall'avvocato Luca Pontalti. Mancina, tra l'altro, ha sempre detto che era in assemblea come amministratore. Bonapace si era opposto alla richiesta di archiviazione ma, dopo l'udienza della scorsa settimana, il gip ha deciso di accoglierla.